

## **In vista del summit della Fao che si apre lunedì**

### **Roma, no-global contro la fame nel mondo**

Corteo senza incidenti. In 50 mila secondo gli organizzatori, 5.000 per la Questura. Fra i manifestanti Josè Bove

ROMA - «L'obiettivo dei 50 mila è raggiunto e sono delusi coloro che avevano previsto un fiasco», dice Vittorio Agnoletto mentre il corteo dei no-global sfila per via Cavour. «Abbiamo portato in piazza migliaia di persone su un tema difficile come la sovranità alimentare», aggiunge Gianni Fabris, portavoce di «Altragricoltura» e responsabile del gruppo di lavoro sulla Fao del movimento dei social-forum. Il corteo dei no global a Roma, partito da Piazza dei Cinquecento e approdato a Piazza Venezia senza incidenti, è stato organizzato in vista del

summit della Fao - l'organizzazione Onu per l'alimentazione, che si terrà a Roma dal 10 al 13 giugno. Presente fra i manifestanti anche Josè Bove ma assente l'attivista indiana Vandana Shiva, che arriverà questa sera nella capitale. Al leader francese antiglobalizzazione è stato rubato il portafoglio ma lui non se la prende più di tanto: «Pazienza - ha detto Bovè - c'erano dentro soltanto una quarantina di euro».

LE CIFRE DELLA QUESTURA - Sono state circa cinquemila, secondo la Questura di Roma, le persone che hanno partecipato al corteo dei 'No Global'. Lungo il percorso della manifestazione sono stati impegnati circa 700 uomini nei servizi di ordine pubblico, un numero che era stato dimensionato alle stime degli stessi promotori del corteo, che avevano parlato di 40-50 mila persone.

BANDIERE - Nel corteo erano moltissime le bandiere gialle della «Sovranità alimentare», ma anche quelle dei Cobas, di Rifondazione comunista, di Greenpeace, Legambiente e Wwf, degli animalisti del Peta, dei Verdi e di tantissime organizzazioni di agricoltori di tutto il mondo, prima fra tutte quella di «Via campesina», il movimento per la rivoluzione agraria dei contadini brasiliani.

Fra i volti noti anche il rappresentante dei produttori della Costa d'Avorio, Desirè Porquet: «Vogliamo equità e giustizia» ha detto facendosi portavoce dei produttori del suo Paese, che sono circa il 60% di 16 milioni di abitanti.

PAESI RAPPRESENTATI - Erano «130-120» le nazionalità rappresentate al corteo. Sempre Gianni Fabris fa notare come oggi in piazza sia accaduto un fatto nuovo rispetto alle precedenti manifestazioni dei no global: «Sono qui insieme, Altragricoltura, il Foro contadino, la rete antiliberista che a partire da Genova si sta organizzando per una nuova politica alimentare. Una rete - afferma - che è stata capace di parlare ai diversi soggetti sociali producendo e rappresentando i loro bisogni e intenzioni. Ci sono poi movimenti dei fori sociali presenti sui contenuti piuttosto che sulle modalità dello stare in piazza».